



Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2015/2010(INL)

11.11.2015

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

su portare trasparenza, coordinamento e convergenza nelle politiche dell'Unione in materia di fiscalità delle imprese
(2015/2010(INL))

Relatore per parere: Massimiliano Salini

(Iniziativa – articolo 46 del regolamento)

PA_INL

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace delle recenti iniziative della Commissione e incoraggia gli Stati membri a intensificare la lotta contro la frode, l'evasione e l'elusione fiscali, promuovendo decisioni in materia fiscale (ruling fiscali) più chiare, più trasparenti e più eque, contrastando la pianificazione fiscale aggressiva, evitando la doppia imposizione e non imposizione e ponendo fine alla concorrenza fiscale sleale e dannosa tra loro;
2. chiede il rilancio del sistema della base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB) e ne sollecita la piena attuazione, sulla base di una valutazione d'impatto approfondita, nel rispetto della sussidiarietà e prevedendo strumenti adeguati per evitarne un abuso; ritiene che la CCCTB dovrebbe evitare gli oneri amministrativi superflui e i costi della conformità e colmare le lacune esistenti tra i sistemi nazionali; ritiene altresì che la CCCTB dovrebbe prevedere l'introduzione di una comunicazione per paese pubblica e trasparente per le società multinazionali;
3. ricorda che, nonostante i recenti sviluppi, in sede di Consiglio non è in corso di adozione nessuna decisione di rilievo in materia di tassazione delle imprese e ritiene che la CCCTB sia un passaggio essenziale verso una maggiore integrazione dell'Unione;
4. prende atto dell'approccio della Commissione di presentare una semplice CCCTB (senza consolidamento) come primo passo e del fatto che, fino a quando il consolidamento non sarà reintrodotta in una fase successiva, la Commissione includerà un elemento di compensazione transfrontaliera; sottolinea che questo elemento non è un sostituto perfetto del consolidamento e che sarebbe necessario del tempo per rendere pienamente operativo questo nuovo regime;
5. ritiene che le politiche di bilancio e la tassazione delle imprese dovrebbero essere uno strumento importante per stimolare l'innovazione, la competitività, la crescita, l'occupazione e gli investimenti; ritiene che, attraverso un trattamento fiscale più efficace, decisamente meno soggetto all'evasione, più trasparente e più equo per tutte le imprese, gli Stati membri debbano promuovere un contesto imprenditoriale favorevole, competitivo e stabile che consenta alle imprese, comprese le piccole e medie imprese (PMI), le imprese innovative, le imprese a conduzione familiare, i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, di operare più facilmente a livello transfrontaliero nell'Unione, anche allo scopo di attrarre maggiori investimenti esteri; deplora il ricorso a strumenti di pianificazione fiscale aggressiva da parte delle società multinazionali, che hanno un vantaggio rispetto alle PMI e contribuiscono in tal modo a ridurre la loro competitività; chiede la promozione di regimi fiscali competitivi, semplici e più coordinati, con un numero ridotto di esenzioni fiscali, e l'eliminazione delle misure fiscali dannose in stretta cooperazione con gli Stati membri e tra gli stessi;
6. è fermamente convinto che la lotta contro la frode, l'evasione e l'elusione fiscali debba avvenire all'interno di un contesto più ampio e in linea con le raccomandazioni dell'OCSE; invita la Commissione a presentare una proposta per stabilire i criteri atti alla definizione dei "paradisi fiscali" sulla base di una definizione dell'Unione e a negoziare, a tale riguardo, accordi fiscali con i paesi terzi per conto dell'Unione; sottolinea che la

mancanza di una definizione comune genera distorsioni nel mercato interno causando incertezza giuridica;

7. sottolinea che le imposte e i dividendi vanno pagati nei paesi dove si svolgono le attività economiche o si crea valore aggiunto e dove si utilizzano le infrastrutture e i servizi pubblici; invita gli Stati membri a rispettare tali principi nelle legislazioni fiscali nazionali; deplora che l'eccessiva complessità e le differenze tra i sistemi fiscali nazionali siano sfruttati ai fini di una pianificazione fiscale aggressiva;
8. sottolinea, a tale riguardo, la necessità di norme chiare, trasparenti e coerenti nel campo della contabilità dei profitti e della creazione di valore;
9. sostiene il principio della trasparenza e dello scambio automatico di informazioni tra le autorità fiscali nei ruling fiscali; osserva che ciò può aumentare la fiducia tra gli Stati membri; ritiene che i ruling fiscali siano utili per garantire ai contribuenti la certezza del diritto e un ambiente favorevole alle imprese;
10. sottolinea che la digitalizzazione pone sfide nell'ambito dei sistemi fiscali nazionali e delle attività transfrontaliere; sottolinea al riguardo la necessità di applicare in maniera coerente i principi generali della tassazione delle imprese; invita la Commissione a promuovere una definizione armonizzata del concetto di "stabile organizzazione" e di "sostanza economica" delle imprese digitali, al fine di meglio valutare gli utili generati in un determinato territorio e di rendere possibile una contribuzione fiscale corrispondente;
11. ritiene che i fondamentali principi di governo societario della trasparenza e dell'obbligo di rendiconto contribuiranno a un'economia forte e stabile, riducendo la volatilità dei mercati e aumentando la fiducia nelle imprese; chiede che la comunicazione per paese pubblica per le grandi imprese in tutti i settori accresca la trasparenza sulle loro attività, in particolare per quanto riguarda gli utili realizzati, le imposte versate sull'utile e le sovvenzioni ricevute; ritiene che l'obbligo di informativa in questo campo sia un elemento importante della responsabilità societaria delle imprese nei confronti degli azionisti e della società in generale;
12. ritiene che l'efficace funzionamento del mercato interno richieda una struttura impositiva più trasparente, cooperativa e progressivamente armonizzata; sottolinea che, nella situazione attuale, le PMI dell'Unione possono trovarsi di fronte a una concorrenza iniqua nel confronto con le società multinazionali, che potrebbero progettare artificialmente la propria struttura al fine di ridurre le loro aliquote d'imposta;
13. ritiene che andrebbero tenuti in considerazione i diritti sovrani degli Stati membri, i diversi impatti sulla crescita e sullo sviluppo prodotti dai settori economico, commerciale e imprenditoriale, nonché la coesione sociale negli Stati membri e nell'Unione nel suo complesso;
14. sottolinea l'importanza di assicurare la realizzazione dell'obiettivo della trasparenza fiscale, garantendo nel contempo la protezione dei dati personali, la riservatezza delle informazioni scambiate e la libertà d'impresa; incoraggia al riguardo l'identificazione di soluzioni che assicurino un equilibrio tra trasparenza e riservatezza;
15. sottolinea che le iniziative dell'Unione non dovrebbero comportare un inutile aumento degli oneri amministrativi e dei costi di conformità; ritiene che tutte le proposte

dovrebbero portare ad accrescere la certezza del diritto, la trasparenza, la semplicità e la rapidità del processo amministrativo;

16. ricorda che, nonostante gli sforzi fatti, esistono ancora casi di doppia tassazione che devono essere risolti; incoraggia soluzioni più semplici, più rapide e più trasparenti, in particolare per le PMI, i lavoratori autonomi e le libere professioni; propone una semplificazione dell'utilizzo del credito per le imposte pagate all'estero;
17. osserva che la complessità delle convenzioni fiscali bilaterali e multilaterali sovente crea scappatoie che permettono l'evasione fiscale in combinazione con i regimi fiscali nazionali;
18. sottolinea la necessità di uno scambio di informazioni automatico, trasparente, immediato ed esaustivo, anche in materia di ruling fiscali, tra le autorità fiscali interessate, che potrebbe consistere in un repertorio centrale dell'Unione, e incoraggia un migliore scambio di informazioni tra le autorità competenti in materia fiscale;
19. ritiene che la Commissione e gli Stati membri dovrebbero sviluppare ulteriori soluzioni elettroniche nelle procedure fiscali onde ridurre gli oneri amministrativi e semplificare le procedure transfrontaliere;
20. sottolinea l'importanza di una forte sovranità fiscale e chiede di mantenere la tassazione nell'ambito delle competenze nazionali di ciascuno Stato membro conformemente al trattato; esorta tuttavia a un maggiore scambio di informazioni tra le autorità competenti in materia fiscale;
21. propone che la Commissione valuti l'impatto delle zone economiche speciali esistenti nell'Unione, utilizzate per stimolare la crescita e la ripresa economica in regioni specifiche, come le regioni frontaliere, profondamente colpite dalla crisi o con un alto tasso di disoccupazione; incoraggia, a tale riguardo, lo scambio delle migliori pratiche tra le autorità fiscali; sottolinea che le politiche progettate per fornire agevolazioni fiscali alle regioni svantaggiate devono essere in linea con gli obiettivi dell'Unione di una maggiore trasparenza fiscale e della lotta all'evasione fiscale e non devono compromettere il quadro giuridico UE in vigore in materia di aiuti regionali;
22. chiede che l'accesso alle informazioni sui titolari effettivi finali di società presenti nell'Unione ai sensi della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio¹ valga anche per le informazioni sull'aliquota d'imposta societaria globale effettiva sulla base dei conti finanziari stabiliti e pubblicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio² e che l'accesso a tali informazioni sia diretto, online, senza formalità inutili e in una lingua facilmente comprensibile per le autorità pubbliche competenti;

¹ Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione (GU L 141 del 5.6.2015, pag. 73).

² Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013, pag. 19).

23. sottolinea che una condizione preliminare per creare stabilità economica nell'Unione nel lungo termine è la realizzazione di un'unione fiscale;
24. ritiene che le iniziative per una più efficace tassazione delle imprese dovrebbero includere proposte volte a migliorare il contesto imprenditoriale per le start up, come incentivi fiscali per gli investitori affinché reinvestano le plusvalenze in piccole imprese dell'Unione a più alto rischio, o norme fiscali più chiare per le opzioni su azioni;
25. sottolinea, in attesa della piena attuazione della CCCTB, la necessità di sostenere il lavoro della commissione speciale sulle decisioni anticipate in materia fiscale (tax ruling) e altre misure analoghe per natura o effetto, che sta esaminando l'uso improprio di regimi fiscali speciali sugli utili riconducibili ai brevetti (patent boxes), società fittizie e altre pratiche di ingegneria fiscale volte a evitare o ridurre al minimo l'imposizione fiscale, dato che qualsiasi evasione fiscale si traduce in ultima analisi in un aumento del debito pubblico e/o delle imposte sulle PMI e sui cittadini;
26. invita a stabilire una norma secondo cui le entità pubbliche, tra cui l'UE, gli Stati membri e le imprese di loro proprietà, non possono versare fondi pubblici ad aziende che non abbiano divulgato il loro titolare effettivo finale, l'aliquota d'imposta societaria globale effettiva e la comunicazione per paese;
27. invita la Commissione a proporre criteri armonizzati per l'esenzione d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati dalle imprese, al fine di realizzare entro il 2020 l'obiettivo dell'Unione del 3% del PIL destinato alla ricerca;
28. chiede alla Commissione di non astenersi dal fare ricorso all'articolo 116 TFUE, che fornisce la base giuridica necessaria affinché il Parlamento e il Consiglio agiscano secondo la procedura legislativa ordinaria per eliminare le pratiche che si traducono in una distorsione della concorrenza nel mercato interno, quali la concorrenza fiscale applicata dagli Stati membri attraverso ruling fiscali non trasparenti e sleali;
29. esorta la Commissione a presentare quanto prima una proposta legislativa per l'introduzione di una CCCTB onde migliorare il contesto imprenditoriale e combattere l'elusione fiscale nell'Unione.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	10.11.2015
Esito della votazione finale	+: 49 -: 8 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Zigmantas Balčytis, Nicolas Bay, Bendt Bendtsen, Reinhard Bütikofer, Jerzy Buzek, Philippe De Backer, Pilar del Castillo Vera, Christian Ehler, Peter Eriksson, Fredrick Federley, Ashley Fox, Adam Gierek, Juan Carlos Girauta Vidal, Theresa Griffin, Marek Józef Gróbarczyk, Roger Helmer, Hans-Olaf Henkel, Kaja Kallas, Barbara Kappel, Krišjānis Kariņš, Seán Kelly, Jeppe Kofod, Miapetra Kumpula-Natri, Janusz Lewandowski, Paloma López Bermejo, Ernest Maragall, Edouard Martin, Dan Nica, Angelika Niebler, Morten Helveg Petersen, Michel Reimon, Herbert Reul, Paul Rübig, Algirdas Saudargas, Jean-Luc Schaffhauser, Neoklis Sylikiotis, Antonio Tajani, Dario Tamburrano, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Claude Turmes, Miguel Urbán Crespo, Vladimir Urutchev, Adina-Ioana Vălean, Kathleen Van Brempt, Henna Virkkunen, Martina Werner, Anna Záborská, Flavio Zanonato
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ian Duncan, Cornelia Ernst, Jude Kirton-Darling, Olle Ludvigsson, Marian-Jean Marinescu, Clare Moody, Massimiliano Salini, Maria Spyrali, Pavel Telička
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Paul Brannen, Nessa Childers